

Così dicesi che sia avvenuto anche questa volta, e, vedendo che nulla per ora si fa, che accenni alla ripresa dei lavori, è nato il dubbio che quell'opera debba restare lungamente sospesa, mentre anche senza essere tecnici, si capisce come si potrebbe compiere l'opera introducendo opportune modificazioni al progetto, e lo scopo si conseguirebbe egualmente.

Io spero che l'onorevole ministro vorrà darmi affidamento che i lavori incominciati e portati già a buon punto saranno ripresi, e questa volta, speriamo, senza subire nuove interruzioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Mi è grato rispondere alla domanda legittima dell'onorevole Rospigliosi, ed amo soggiungere che è molto discreta. Imperocchè il viadotto presso San Marcello è un viadotto elettorale, ma non fu certo iniziato nell'interesse dell'onorevole Rospigliosi, chè anzi doveva cadere sul suo capo. (*ilarità*).

Ora i lavori furono cominciati con grande fretta, ma più tardi sorsero questioni, appunto perchè il contratto era stato fatto là per là, senza guardare come dovevano andare le cose.

La questione coll'imprenditore venne portata al Ministero, il quale interrogò il Consiglio superiore dei lavori pubblici sulla convenienza di continuare questi lavori. Il Consiglio dei lavori pubblici dichiarò che i lavori non si sarebbero dovuti neppure cominciare, e conchiuse che si doveva sciogliere il contratto dell'appaltatore, dovendosi riprendere i lavori in base ad un progetto assai più modesto.

Quindi i lavori furono sospesi, ma fu incaricato l'egregio ufficiale del Genio civile, Federici, del compartimento di Firenze di provvedere perchè i lavori siano ripresi, come ho detto, in base ad un progetto diverso e più modesto, il quale importi una spesa minore.

Spero che l'onorevole Rospigliosi vorrà dichiararsi soddisfatto.

Rospigliosi. Ringrazio l'onorevole ministro degli schiarimenti, che mi ha dati e della promessa fattami. Lo ringrazio altresì di avere accennato molto esplicitamente che quel ponte non era fatto nell'interesse elettorale mio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caffero.

Caffero. Quando, lo scorso anno, venne in discussione il precedente bilancio dei lavori pubblici, feci raccomandazione all'onorevole ministro circa la manutenzione delle strade nazionali, in provincia di Bari, deplorando le condizioni di manutenzione.

Non intendo portare un appunto all'amministrazione dell'onorevole Saracco: ho per lui tutta la stima possibile; deploro un fatto anteriore alla sua amministrazione, avvenuto nella predetta Provincia, quando tutti i servizi pubblici, per cause che io non starò qui ad enumerare, erano stati disorganizzati. Io ho fiducia che il pervertimento morale, che ha afflitto per tanto tempo la provincia di Bari, sia per cessare, e che quindi tutti i servizi pubblici rientrino nella calma e nell'ordine. Per quali ragioni serbo tale fiducia, non credo opportuno manifestare in questa discussione.

Tornando a quanto riguarda le strade, deploro oggi, come deplorai al tempo del compianto Genala, le condizioni in cui si trovano queste strade carrettiere, principalmente la strada che va da Potenza all'abitato di Barletta.

È una strada che unisce due Provincie importantissime, ricche di pregevoli derrate, e che pure non hanno se non un tronco di ferrovia, che le congiunge al resto d'Italia.

Consideri, onorevole ministro, come si possono fare i trasporti di uomini e di merci su quelle strade, che sembrano ora strade di montagna, mentre sono della larghezza di 10 metri. Non vi è sagoma, non vi è altezza di massiciata, non ci sono fossi per gli scoli d'acqua. Molte volte i carri non possono procedere per le cattive condizioni stradali.

Indicai, come causa principale degli inconvenienti deplorati, il sistema adottato per la manutenzione, che concede in appalto i lavori parzialmente, mentre sarebbe preferibile l'appalto unico, con un solo appaltatore, responsabile di tutta la esatta manutenzione.

L'onorevole Genala, rispondendo allora a me, a proposito della manutenzione di queste strade, disse che era questione di doverci spendere di più, e non questione del sistema di manutenzione; disse che occorreva impinguare il fondo destinato alla manutenzione